

ORDINE DEI GIORNALISTI DI PUGLIA

CONSIGLIO DI DISCIPLINA TERRITORIALE

Relazione annuale 2025 del presidente Massimo Melillo

Bari, 8 marzo 2025

Con la presente relazione si chiude il mandato del Consiglio di disciplina territoriale (CDT) dell'Ordine dei giornalisti di Puglia per il periodo 2022-2025. Tre anni di lavoro impegnativo, che illustrato in questo bilancio estremamente sintetico, ha portato tutti e tre i Collegi del CDT a compiere nel modo migliore la loro attività, rendendo possibile la conclusione dell'esame di tutti fascicoli e affrontando spesso i nuovi casi contestualmente alla loro presentazione.

A conclusione di questo triennio desidero ringraziare tutti i componenti del nostro CDT per la qualità del lavoro svolto con la dovuta responsabilità, operando con rigore e spirito di servizio non dimenticando di essere giornalisti e, dunque, colleghi tra i colleghi senza mai comportarsi a giudici massimi ma restando fermi sul rispetto delle regole dettate dal nostro Codice deontologico.

In questo ultimo anno abbiamo ribadito costantemente l'insostituibile funzione svolta dai Consigli di disciplina di fronte alle nuove sfide della professione e al passaggio delle testate giornalistiche nel web, alla presenza del mondo dei social e della stessa Intelligenza artificiale, che tanto cambierà il nostro lavoro e dinnanzi alla quale si fa sempre più forte la necessità di nuove regole.

Un'attività quella del CDT che resta un baluardo a tutela della libertà di stampa e di espressione, dell'etica e della deontologia tanto da prevedere la necessità di un maggiore impegno per affrontare questo compito nei prossimi anni.

Un altro aspetto che il Consiglio di disciplina ha dovuto affrontare con metodo ed efficacia ha riguardato le inadempienze relative alla formazione professionale

continua. Sono stati oltre 1.000 i provvedimenti adottati dal CDT verso coloro che non hanno assolto all'obbligo previsto dalla legge e circa 200 i giustificativi esaminati dai tre Collegi. A tutti gli iscritti al nostro Ordine che sono risultati inadempienti non solo per la formazione ma anche per l'obbligo di dotarsi di una casella di posta elettronica certificata è stata inviata la sanzione dell'avvertimento, sollecitando i circa 300 colleghi senza PEC a mettersi in regola.

Quella sulla formazione è stata una verifica capillare per ribadire l'importanza dell'aggiornamento professionale, spesso derubricato come qualcosa di accessorio o addirittura inutile. È urgente e necessario, pertanto, continuare a sollecitare tutti i giornalisti pugliesi affinché partecipino convintamente ai corsi sempre gratuiti organizzati sia dall'Ordine sia da Enti da noi riconosciuti.

Soffermandoci sulle cifre, l'operato del Consiglio di disciplina pugliese ha preso in esame tutti i fascicoli del 2024 compresi gli esposti e le segnalazioni giunti sino ai giorni scorsi. Nel 2024 sono stati esaminati 35 esposti di cui 29 sono stati archiviati e i restanti sanzionati con 4 avvertimenti e 2 sospensioni, il tutto nel pieno rispetto del Testo Unico dei doveri del giornalista e di tutte le normative di riferimento. Complessivamente nell'arco di questo triennio, i tre Collegi del CDT pugliese hanno esaminato 111 esposti con 76 archiviazioni, 12 avvertimenti, 10 censure e 6 sospensioni.

Una fase nuova ed importante è stata quella dell'approvazione del nuovo "Codice deontologico dei giornalisti e delle giornaliste", che entrerà in vigore nel prossimo mese di giugno dopo l'encomiabile lavoro svolto dalla Commissione giuridica del CNOG. Un testo di fondamentale importanza che sarà il nostro punto di riferimento con norme e principi aggiornati ed al passo con i tempi.

Desidero qui segnalare un caso affrontato dal CDT della Puglia e citato anche dal presidente del Consiglio di disciplina nazionale, Elio Donno, nella sua relazione di fine mandato: un collega ormai prossimo alla radiazione ha preferito dimettersi prima della ricezione del provvedimento vanificando, pertanto, il procedimento disciplinare.

La questione è stata risolta proprio dal nuovo Codice prossimo all'entrata in vigore: "All'art.37 – ha sottolineato Donno - si è stabilito che l'istruttoria disciplinare non conclusa per intervenuta cancellazione dall'Albo venga ripresa e portata a compimento nel caso di avvenuta reiscrizione del giornalista; si è, inoltre, ribadito un altro importante principio disciplinato nella Legge professionale secondo cui un giornalista non può chiedere il trasferimento ad altro Ordine regionale se è già avviato un procedimento disciplinare a suo carico. Confidiamo che queste regole così esplicitate e ribadite siano deterrenti di condotte in mala fede, che offendono la nostra professione e il nostro Ordine".

A conclusione di questo triennio facciamo nostro l'intervento del presidente del CNOG, Carlo Bartoli, pronunciato in occasione del recente incontro a Bari per il "Premio Michele Campione", nel corso del quale ha evidenziato l'insofferenza verso il giornalismo libero e d'inchiesta e l'importanza del "giornalismo di prossimità", ricordando come il giornalista debba, per forza di cose, essere "antipatico" a chi gestisce le leve del potere perché compie fino in fondo il proprio ruolo informativo e d'indagine, senza lasciarsi condizionare da blandizie o minacce.

Desidero chiudere questa ultima relazione della consiliatura ricordando, come già fatto in passato, il principio fondante contenuto nell'articolo 48 della legge istitutiva dell'Ordine: deontologia ed etica restano l'unica strada maestra della nostra professione. Per questo è necessario ribadirlo con sempre maggiore forza e passione.